

LETTERA AGLI AMICI

Qîqājôn di Bose



Bose è una comunità di monaci e di monache appartenenti a chiese cristiane diverse, che cercano Dio nell'obbedienza al Vangelo, nella comunione fraterna e nel celibato. Una comunità che si pone al servizio degli

uomini e delle donne del nostro tempo.

Questo **Qiqajon** è un foglio di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità e conoscere quanto ci sta a cuore.

La nostra comunità accoglie tutti,

in particolare chi vuole condividere la nostra preghiera e la nostra vita, o chi cerca un luogo di silenzio e solitudine, o uno spazio per confrontarsi sulla vita del mondo e della Chiesa.

Oltre alle iniziative indicate in calendario, che trovate sempre aggiornate su www.monasterodibose.it/ospitalita, la comunità propone agli ospiti:

orario della giornata

FERIALI

- 6.00 preghiera del mattino
- 12.30 preghiera di mezzogiorno
l'eucaristia infrasettimanale è normalmente il giovedì alle 12.00
- 17.00 **lectio divina quotidiana** sul Vangelo del giorno guidata da un fratello o da una sorella della comunità
- 18.30 preghiera della sera

SABATO E VIGILIE

Come feriali

- 20.30 lectio divina sui testi biblici della domenica e delle feste

DOMENICA E FESTE

- 8.00 preghiera del mattino
- 12.00 eucaristia
- 17.00 preghiera della sera
- 20.00 compieta

Chi desidera trascorrere **giornate di ritiro** e di silenzio, e avere un confronto con un fratello o una sorella, o chi desidera accostarsi al **sacramento del perdono** può rivolgersi in accoglienza.

Per soggiornare presso il monastero o partecipare agli incontri è necessario telefonare nei seguenti orari: **10.00-12.00; 14.30-16.30; 20.00-21.00 tutti i giorni, escluso il sabato sera e la domenica.**

Non si accettano prenotazioni per e-mail.



COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE - OSPITALITÀ

I -13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185 - e-mail: ospiti@monasterodibose.it

UNO SGUARDO RINNOVATO

Lettera ad amiche e amici

*“Fu trasfigurato davanti a loro” (Mt 17,2). La **festa della Trasfigurazione** ci pone davanti a questo evento di luce: l'uomo Gesù muta di aspetto al cospetto di tre suoi discepoli e la natura divina che lo abita risplende in tutta la sua pienezza di fronte a esseri umani creati a immagine e somiglianza di Dio. Così è lo sguardo stesso dei discepoli a essere trasfigurato, beneficiando di una luce nuova nella quale contemplare il Figlio dell'Uomo. Uno sguardo nuovo – quello di Pietro, Giacomo e Giovanni al Tabor e quello di ciascuno e ciascuna di noi quando lo alziamo verso il Signore trasfigurato – che abilita a un discernimento altro sulle realtà che ritroviamo ai piedi della montagna, nel nostro quotidiano pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste. Uno sguardo rinnovato e reso chiaroveggenza dalla frequentazione della Legge e dei Profeti – presenti attraverso Mosè ed Elia – e dall'ascolto del Figlio amato, come chiede di fare la voce del Padre risuonata sul Tabor.*

*Se anche noi accettiamo di ascoltare “con trepidazione ciò che ci ripete ogni giorno la voce ammonitrice di Dio” e di aprire “gli occhi a quella luce divina” (cf. Regola di Benedetto, Prol 9), ci rendiamo conto di essere parte di una creazione la cui “ardente aspettativa è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio”, una creazione “sottoposta alla caducità” nella speranza di essere “liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio”, una creazione che tutta insieme “geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi” (cf. Rm 8,19-22). Una creazione sfigurata che **attende la propria trasfigurazione**.*

*Oggi questo sfiguramento ha due nomi ben precisi, due tragiche realtà che accomunano esseri umani, animali, acqua, terra e cielo: la **guerra** e il **cambiamento climatico**. Due realtà il cui tragico intreccio cui as-*

sistiamo da tempo rende ancor più letali gli effetti di ciascuna. Due realtà prodotte e alimentate costantemente dal comportamento di noi esseri umani, che invece abbiamo ricevuto dal Creatore del cielo e della terra il compito di essere custodi dei nostri fratelli e sorelle in umanità e custodi delle co-creature con le quali ci muoviamo ed esistiamo.

La guerra sfigura **l'umanità**, ne deturpa il volto. Morti, feriti, mutilati, profughi, famiglie lacerate, scomparsa delle tre condizioni essenziali per una vita degna di questo nome: una terra, una casa, un lavoro. La guerra distrugge le relazioni, la fiducia nell'altro, lo sguardo condiviso verso il futuro: quante generazioni occorreranno prima che i popoli nemici possano ancora parlarsi, vivere gli uni accanto agli altri, avere a cuore insieme il bene comune? Che essere umano è quello che nel proprio simile, nel prossimo, non riesce a vedere altro che il potenziale assassino di quanto ha di più caro? Che legami si possono tessere con chi ha spezzato i legami vitali intessuti con la propria gente? Che futuro si apre per chi ha vissuto per anni solo con l'angoscia di sopravvivere fino all'indomani?

Ma la guerra sfigura anche **la terra**, la violenta nelle sue risorse naturali e nelle opere umane che l'avevano coltivata e trasformata in casa comune. La guerra semina ordigni, inquina le acque e le falde, incendia foreste, distrugge raccolti, annienta animali domestici e selvatici. La guerra lacera cammini, distrugge ponti e sventra focolari domestici, rade al suolo scuole e ospedali, cancella piazze, campanili e minareti, sconvolge mercati, forni e pozzi. Come tornare a godere dei frutti della terra e del lavoro umano? Come ricostruire spazi comuni che nascono dalla socialità e la alimentano? Come condividere nuovamente risorse divenute rare o inaccessibili?

A sua volta il cambiamento climatico sfigura **il volto del nostro pianeta** – la terra, il cielo e il mare – con i suoi animali: siccità e inondazioni, falde acquifere che sprofondano e si seccano, oceani che si innalzano e riscaldano, ghiacciai che si sciogliono e venti che turbinano impazziti... Terre abitabili e fertili, che nutrivano quanti le abitavano come eredi e custodi di un patrimonio ancestrale, diventano fabbriche di monoculture



sterili o magazzini di stoccaggio di bestiame ingrassato. Come ascoltare ancora la voce di san Francesco che canta la terra come madre, il sole, il vento e il fuoco come fratelli, la luna, le nuvole, l'acqua e persino la morte come sorelle? Come mantenere viva la missione di Noè che salva e garantisce generatività ad animali di ogni specie?

*Ma il clima che non tollera più le nostre violenze e reagisce in base alle proprie leggi sfigura anche **il volto dell'umanità**: carestie e pandemie, ondate di calore ed eventi atmosferici un tempo eccezionali moltiplicano quotidianamente i morti, che si aggiungono e combinano con le vittime delle guerre e dell'ingiustizia. Gli esuli politici si mescolano così ai migranti climatici, mentre chi ostinatamente cerca di rimanere nella terra dei propri antenati vede l'esistenza ridotta a una strenua e abbruttente lotta per la sopravvivenza.*

*Può apparire apocalittico questo quadro dalle tinte fosche da fine del mondo. In realtà apocalittico lo è, etimologicamente: è **"rivelativo"**. Sve-la dove ci sta conducendo la nostra superbia antropocentrica, mette in luce dove siamo giunti con l'arrogante rifiuto di ripudiare la guerra e costruire la pace, di rispettare il creato e non abusare delle creature, rivela cosa ne abbiamo fatto dei nostri fratelli e sorelle in umanità, della solidarietà umana e della nostra stessa libertà.*

*Ma l'evento della Trasfigurazione ci ricorda – per quanto possa essere complessa la situazione e possano apparire al di là delle nostre possibilità le soluzioni – che **il nostro sguardo può essere mutato** e che la grazia*

*del Signore può rendere il nostro occhio capace di vedere come egli stesso vede, con un occhio misericordioso, pieno di benevolenza e compassione. Così potremo vedere il bene per cui ogni essere umano è stato creato, scorgerne la fatica e la pena e muoverci a compassione, come il samaritano sulla strada di Gerico, e soccorrere le vittime, il nostro prossimo: il “più vicino”, colui al quale noi ci avviciniamo o chi si avvicina a noi perché lontano non trova più le condizioni per vivere con dignità accanto ai suoi cari. Uno sguardo rinnovato dal fissare il volto del Figlio di Dio fattosi uomo ci rende capaci di rinnovare il nostro impegno a prenderci cura degli altri, delle relazioni quotidiane, dei nostri comportamenti, del bene comune, del linguaggio stesso, ormai spesso avvelenato dalla menzogna e dall’odio. Così si potrà trasfigurare il mondo di cui siamo ospiti, leggendone i “**segni dei tempi**” – come esortava a fare papa Giovanni XXIII nella sua ultima, quanto mai attuale enciclica *Pacem in terris* – consapevoli che nell’era atomica è *alienum a ratione*, “follia” pensare di ristabilire la giustizia attraverso la guerra. Sì, follia per questo nostro tempo che tanto assomiglia a quello prospettato da Antonio il Grande nel deserto egiziano del IV secolo: “Verrà un tempo in cui gli uomini impazziranno, e al vedere uno che non sia pazzo, gli si avventeranno contro dicendo: ‘Tu sei pazzo!’, a motivo della sua dissomiglianza da loro”.*

I fratelli e le sorelle di Bose

Bose, 11 luglio 2024

Festa di san Benedetto, monaco

La **Lettera agli amici** è un periodico di notizie destinato a chi desidera mantenere un legame con la nostra comunità; esce due volte all’anno. Chi desidera continuare a riceverla è invitato a versare un contributo per le spese di stampa e spedizione tramite l’allegato CCP n. 28464287 o bonifico sul conto Banco-posta IBAN: IT05P0760110000000028464287 BIC: BPPIITRRXXX intestato a “Lettera agli amici - Qiqajon di Bose”.

Ringraziamo quanti ci offrono il loro contributo con preziosa fedeltà. Per non sospendere l’invio della Lettera agli amici, vi chiediamo di segnalarci il perdurare del vostro interesse e di comunicarci eventuali cambi di indirizzo.

DOVE SIAMO

COMUNITÀ DI BOSE

www.monasterodibose.it



I-13887 Magnano (BI)

Tel. (+39) 015.679.185

e-mail: ospiti@monasterodibose.it

PER ARRIVARE A BOSE

- **con i mezzi pubblici**

Raggiungere, sulla linea Torino-Milano, la stazione di **Santhià**. Dalla stazione F.S. è disponibile il taxi che arriva a Bose in 20 minuti.

- **in auto**

Si prega di seguire il percorso consigliato: **sull'autostrada** – bretella tra le autostrade Torino-Aosta e Milano-Torino – uscire al **casello di Albiano**, proseguire per **Bollengo** e poi in direzione **Mongrando-Biella** (SS 338) fino a **Magnano**.

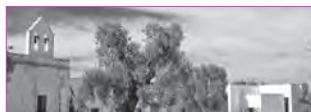
Coordinate per il navigatore: cascina Bose 6, Magnano (BI) 13887 - Italia

Impostare: Magnano (Biella) Italia

Coordinate geografiche: Latitudine: 45.460978; Longitudine: 8.011293

FRATERNITÀ DI BOSE A OSTUNI

www.boseostuni.it



Località Lamacavallo

I-72017 Ostuni (BR)

Tel. (+39) 0831.304.390

e-mail: ostuni@monasterodibose.it

FRATERNITÀ DI BOSE AD ASSISI

www.boseassisi.it



Via Petrosa, s.n.c.

I-06081 Assisi (PG)

Tel. (+39) 075.815.52.61

e-mail: sanmasseo@monasterodibose.it

FRATERNITÀ DI BOSE A CIVITELLA

www.bosecivitella.it



Monastero Santa Scolastica

I-00060 Civitella San Paolo (RM)

Tel. (+39) 0765.335.114

e-mail: civitella@monasterodibose.it

MODALITÀ DI SOGGIORNO A BOSE

Per un costante aggiornamento, consultate il nostro sito:

www.monasterodibose.it

Al di là delle iniziative organizzate, è sempre possibile vivere qualche giorno di ritiro personale in comunità.

- I giorni feriali dei mesi di *febbraio, marzo, novembre e dicembre* sono particolarmente silenziosi e tranquilli, adatti per condividere il ritmo di vita quotidiano della comunità.

- Si ricorda che il carattere formativo e di esperienza comunitaria delle settimane bibliche o di spiritualità richiede la presenza a tutta la durata del corso: *si escludono domande di partecipazione parziale.*

- *Semplicità ed essenzialità* caratterizzano l'ospitalità monastica. Gli ospiti sono alloggiati nelle diverse case della foresteria, in stanze che possono essere singole, doppie o a più letti, dotate di servizi igienici privati o in comune. Si chiede di portare con sé Bibbia, lenzuola (o sacco a pelo), federa e asciugamani. D'estate è a disposizione *un'area attrezzata per le tende. Non è consentita la sosta in camper.*

- Ricordiamo che la comunità non riceve finanziamenti di nessun tipo e vive unicamente dei proventi del lavoro dei suoi membri. Per le spese dell'ospitalità chiediamo a ciascuno di partecipare liberamente nella misura delle proprie possibilità. Dal nostro lavoro e dalla vostra sensibilità dipende la possibilità di non escludere nessun ospite per motivi economici.



OSPITALITÀ 2024



CONFRONTI

Confronti con uomini e donne che, a vario titolo e da varie angolature, approfondiscono temi importanti per il nostro tempo.



SCRITTURA E SPIRITUALITÀ

Giorni per approfondire il cammino di fede personale, ponendosi con tutta la propria esistenza in ascolto della Parola.



ICONOGRAFIA

Introduzione all'arte iconografica antica: teoria e realizzazione di un soggetto tradizionale.



RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI

Giornate o settimane per farsi guidare nell'ascolto della parola del Signore, nel silenzio e nella meditazione.



DIALOGO ECUMENICO

Occasioni di incontro e di conoscenza tra fratelli e sorelle di diverse tradizioni cristiane.



EBRAICO BIBLICO

Introduzione alla grammatica ebraica con esercizi di lettura e traduzione di alcuni testi biblici.



FAMIGLIE

Fine settimana per approfondire un tema biblico "formato famiglia": i genitori con incontri di riflessione, i bambini e i ragazzi con attività insieme a fratelli e sorelle della comunità.



18-30 ANNI GIOVANI

Proposte riservate ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Occasioni per sostare insieme sulle domande di senso che ci abitano, in vista di un rinnovato slancio sul cammino della vita.

Camminare con la Parola

Un percorso a tappe in compagnia di alcune figure bibliche in dialogo con la vita. Un tempo per l'ascolto, la riflessione personale, il confronto (18-35 anni).

Settimana ecumenica di servizio

Una settimana di convivenza tra giovani cristiani di confessioni diverse condividendo il lavoro, la preghiera e le peculiarità dei rispettivi cammini di fede.

inSiEME: dialogo islamo-cristiano

Quattro giorni di convivenza tra giovani cristiani e musulmani finalizzati a far sbocciare semi di fraternità e attivare dinamiche di amicizia.



CAMPO DI SERVIZIO

Una settimana scandita dalla preghiera comunitaria e articolata in mattine di lavoro (orto, frutteto, bosco, laboratori) e pomeriggi di incontro e confronto. Il soggiorno è gratuito.



SCOUT

Accoglienza scout per noviziati, clan, comunità capi e singoli (uscite, route, campi di formazione, cantieri, giornate di deserto e di servizio...), in un'area riservata, con base e piazzole per tende, accanto al monastero e ai margini del bosco. Per ulteriori informazioni: www.monasterodibose.it/ospitalita/scout

29 luglio - 3 agosto *Settimana biblica*
 Luciano Manicardi
Abitare il tempo.
Per una ecologia del tempo



7-10 agosto *Settimana di spiritualità*
 Paolo Alliaia, Milano
Trovare le parole. Come la grande letteratura ci aiuta a vivere
 Corso seminariale con lavori di gruppo (30-50 anni)



12 - 17 agosto *Settimana biblica*
 Sabino Chialà
Il libro del Qohelet



19-24 agosto *Settimana biblica*
 Luigi Santopaolo,
 Pontificia facoltà teologica dell'Italia Meridionale
***Cieli nuovi e terra nuova:
 da Daniele all'Apocalisse***



3-6 settembre XXX Convegno ecumenico di spiritualità ortodossa
***Basilio il Grande,
 maestro di vita cristiana***



28-29 settembre *Fine settimana per le famiglie*
 Fratelli e sorelle di Bose
Le vie della promessa: Abramo e Sara



13 ottobre *Confronto*
 Fulvio Ferrario,
 Facoltà valdese di teologia, Roma
La fede cristiana nell'Europa areligiosa



14-18 ottobre *Settimana biblica francofona*
 Daniel Marguerat
***Paul de Tarse,
 l'enfant terrible du christianisme***



- 27 ottobre *Confronto*
Luigino Bruni, Università LUMSA, Roma
***Ha ancora senso parlare di profezia oggi?
Una riflessione a partire dal libro
di Daniele*** 
- 1-3 novembre *Incontri per giovani*
Camminare con la Parola  18-35
- 4-8 novembre *Esercizi spirituali per presbiteri*
Sabino Chialà
In ascolto del vangelo secondo Marco 
- 18-22 novembre *Esercizi spirituali per presbiteri*
Luciano Manicardi
Preparare oggi la Chiesa di domani 
- 1 dicembre *Ritiro di Avvento* 
- 9-13 dicembre *Esercizi spirituali per tutti* 
- 27 dicembre-
1 gennaio 2025  18-30

Per la partecipazione agli **esercizi spirituali per presbiteri**, ai **corsi di iconografia** e di **ebraico** è richiesta una quota di iscrizione non rimborsabile di € 50,00 da versare, specificando la causale, sul CCP 10463131 - IBAN IT75H0760110000000010463131 (Comunità monastica di Bose) solo dopo aver effettuato l'iscrizione telefonica. Vi preghiamo di inviare subito la ricevuta tramite e-mail: ospiti@monasterodibose.it.



NOTIZIE DELLA COMUNITÀ

Confermati nel cammino...

Pochi giorni prima del nostro **ri-tiro comunitario** – predicato da **m. Michela Porcellato**, priora del monastero camaldolese di Sant'Antonio a Roma – e del nostro **capitolo annuale**, il priore fr. Sabino **ha incontrato papa Francesco** in udienza privata. Con cordialità e atteggiamento paterno, il papa si è informato circa il cammino della comunità, alla quale in questo tempo è **restato sempre vicino**. Ha affidato al priore la sua parola di incoraggiamento e la sua benedizione per ciascun fratello e sorella, e **la sua esortazione a continuare a camminare con fiducia dietro al Signore**, nella fedeltà alla sua chiamata.



... con nuove sorelle e fratelli...

Nella liturgia vigiliare della III domenica di Avvento – segnata dall'invito dell'Apostolo a "rallegrarsi sempre nel Signore" (Fil 4,4) e per questo denominata **domenica "Gaudete"** – la comunità si è rallegrata per la **promessa monastica emessa da sr. Matica**, al termine del suo cammino di noviziato. Intanto **un fratello** sta ultimando il suo tempo di probandato e nella **notte della Trasfigurazione emetterà la professione monastica**. Davvero ci ralleghiamo e **rendiamo grazie al Signore** perché non ci fa mancare la sua misericordia e ci benedice con l'arrivo e la perseveranza di nuove sorelle e fratelli nel nostro cammino di celibato e vita comune alla sequela del Signore.

... e comunità sorelle

Dieci anni dopo l'inizio della **vita in comune** con le sorelle di Bose a **Civitella San Paolo**, le monache



benedettine possono guardare con maggiore serenità al futuro della loro comunità. Grazie al riconoscimento di Bose come monastero *sui iuris*, infatti, il **monastero di Santa Scolastica** ha potuto affiliarsi, vedendo così riconosciuto e garantito, nonostante il numero esiguo di sorelle professe, **il permanere della loro comunità monastica benedettina**, senza dover abbandonare il luogo in cui hanno maturato la loro vocazione e vissuto per tanti anni **la loro stabilità monastica**. Rendiamo grazie al Signore per questa soluzione rispettosa dell'identità di ciascuna delle nostre comunità e feconda di reciproci doni. Un grazie particolare va anche ai due vescovi che si sono succeduti alla guida della diocesi di Civita Castellana – l'emerito ✠ **Romano Rossi** e l'attuale ✠ **Marco Salvi** – per il loro sostegno e incoraggiamento.

Nel corso del capitolo di gennaio abbiamo anche avuto l'occasione di prendere comunitariamente coscienza di un legame che perdura da alcuni anni tra la nostra comunità e la **Comunità di Emmaus, in Tasmania**. Un legame di semplice fraternità, che abbiamo voluto rinnovare, che ci rallegra e per il quale rendiamo grazie al Signore.

Luce sapiente

Insieme alle **sorelle benedettine di Civitella San Paolo** abbiamo reso grazie al Signore per **il dono della vita di m. Francesca**, che lo scorso 27 febbraio **ha vissuto la sua Pasqua**. Dopo aver servito la sua comunità come badessa dal 1984 al 2005, era stata proprio lei, assieme all'allora priore fr. Enzo, a desiderare fortemente l'inizio della vita fraterna con le sorelle di Bose. **Donna di sapienza**



za, dall'intelletto vivace fino alla fine e dalla cultura profonda, con affetto e umorismo m. Francesca ha saputo trasmettere saldezza nel Signore, "come se vedesse l'invisibile" (Eb 11,27). In occasione della sua sepoltura nel piccolo cimitero del monastero di Santa Scolastica, il 29 febbraio, fr. Domenico ha espresso con una poesia i nostri sentimenti

*Anche febbraio ha aggiunto un giorno
e i prati cascate di viole
anche la pioggia ha sostato su di noi
che ti abbiamo scortato in silenzio
e poi le parole antiche e nuovamente vere.
Dopo cent'anni di pazienti lotte
ci accompagna ora il tuo sorriso mite
e la luce sapiente di occhi addolciti.*

La benedizione dei legami fraterni

A inizio febbraio il priore, fr. Sabino, e due altri fratelli, fr. Raffaele e fr. Luigi, hanno realizzato una visita a Tirana (Albania) e Istanbul (Turchia), per rinsaldare i legami fraterni con la Chiesa ortodossa di Albania e il Patriarcato ecumenico. Accolti a Tirana dal vescovo ausiliare ✠ **Asti di Bylis**, amico di lunga data e parte-

cipante regolare dei convegni di spiritualità ortodossa, hanno incontrato insieme a lui l'anziano **arcivescovo ✠ Anastasios**, rifondatore della Chiesa ortodossa di Albania e tuttora suo primate: un pastore dalla mente e lo spirito tuttora lucidissimi, i cui occhi si accendono quando **condanna la guerra** in Ucraina e in Medio Oriente e quando parla del **dialogo tra i cristiani**, per il quale ha speso tanto del suo ministero a servizio del Vangelo.

Al loro arrivo a Istanbul i fratelli sono stati accolti dalla comunità dei **frati minori cappuccini di Yeşilköy**, con il superiore fr. Paolo Raffaele Pugliese, e lì hanno partecipato all'eucaristia domenicale assieme all'eterogenea comunità cattolica locale. Successivamente si sono recati al **Fanar**, presso la **sede del Patriarcato ecumenico**, dove il **patriarca Bartholomeos** li ha accolti per il pranzo e subito dopo li ha





ricevuti in udienza privata. Informatosi delle novità della vita comunitaria e rallegratosi della serenità ritrovata dopo le tribolazioni degli ultimi anni, **ha caldamente incoraggiato la prosecuzione delle attività e dei convegni ecumenici.** Il giorno successivo i fratelli si sono spostati insieme al patriarca sull'**isola di Halki, nell'arcipelago dei Principi,** sul Mar di Marmara, dove ha sede la Scuola teologica chiusa all'insegnamento pubblico dal 1971, allo scopo di celebrare la festa di san Fozio il Grande, patriarca di Costantinopoli.

I fratelli sono infine rientrati a Bose, colmi di gratitudine al Signore per quanto hanno vissuto e per l'accoglienza ricevuta da parte dell'arcivescovo ✠ Anastasios e del patriarca ecumenico ✠ Bartholomeos: il viaggio è stata occasione preziosa per **fare memoria davanti al Signore**

dei doni di grazia e di fraternità ricevuti nella pluridecennale vicenda di legami fraterni con le loro Chiese.

A fine maggio il priore, fr. Sabino, si è recato in **Romania,** invitato dall'igumeno del monastero ortodosso di Bunavestire (Annunziata), **p. Agapie Corbu,** e della **Facoltà di teologia ortodossa di Arad,** per tenere alcune conferenze sulla figura di **Isacco di Ninive,** un padre particolarmente apprezzato anche in terra romena. Era accompagnato da **p. Victor Cretu,** igumeno del monastero ortodosso del Pantokrator ad Arona, che ha fatto da interprete, e da **p. Elia Citterio,** dei Fratelli contemplativi di Gesù, che ha parlato di **Nicodimo Aghiorita** e dei famosi padri spirituali romeni che p. Elia ha





conosciuto durante la sua quarantennale frequentazione di quella terra. **L'accoglienza è stata al di là di ogni attesa**, prima da parte di studenti e professori nell'aula magna della Facoltà e poi, nelle sere successive, in due conferenze aperte alla città nelle sale della Filarmonica e del Palazzo di città, alla presenza di centinaia di partecipanti, oltre che dell'**arcivescovo ortodosso di Arad, ✽ Timoteo**.

Taizé e Bose

I legami fraterni di **Bose con Taizé** sono molto antichi nella nostra vicenda comunitaria e in questi ultimi anni stanno vivendo uno slancio rinnovato. Domenica 3 dicembre fr. Sabino e sr. Sylvie si sono recati a Taizé per esprimere la nostra comunione in occasione dell'**inizio del ministero di priore di fr. Matthew**. Quindi, qualche giorno più tardi, **fr. Alois** ci ha raggiunti per trascorrere con noi

a Bose un paio di mesi al termine del suo servizio come priore di Taizé. Una presenza discreta e partecipe la sua, **una quotidiana condivisione di quanto anima le nostre vite**, una comune ricerca di sequela del Signore nel celibato e nella vita comune. Al termine del soggiorno di fr. Alois, durante il quale ci ha anche resi partecipi dell'esperienza da lui recentemente vissuta al Sinodo, abbiamo avuto il dono di accogliere i due fratelli venuti per riportarlo a Taizé: **fr. Ulrich** e **fr. Charles-Eugène** – già segretario prima di fr. Roger e poi di fr. Alois – che ha così potuto visitare per la prima volta Bose e incontrare tra gli altri il nostro fr. Daniel: un'amicizia fraterna, la loro, che risale alla metà degli anni '60. Profondamente grati per la presenza di fr. Alois in mezzo a noi, gli assicuriamo il nostro ricordo e la nostra preghiera per la sua nuova missione a Cuba, dove ritroverà **fr. Parfait**, anche lui passato varie volte a Bose.

Una comune vocazione

Prosegue la presenza in mezzo a noi di **Sargon**, novizio assiro del monastero siro-cattolico di Cristo Redentore a Qaraqosh (Iraq), per

un tempo di formazione monastica ed ecumenica che rinsalda i nostri intensi legami con la sua comunità. Anche lo ieromonaco **p. Arsenij** del Patriarcato di Mosca, amico fraterno da ormai venticinque anni, sta condividendo la nostra vita monastica, arricchendola della sua sapienza biblica e della sua ricerca di sequela evangelica.

All'indomani della festa dell'Epifania fr. Sabino e fr. Marcello si sono recati all'**abazia di Tamié** per manifestare la nostra vicinanza e comunione ai monaci trappisti in occasione della benedizione del nuovo abate **fr. Marco**. Anche con quella comunità la vicinanza fraterna risale agli inizi della vita comune a Bose: è la fedeltà del Signore che anima e sostiene le nostre fedeltà e che tesse sempre nuove trame nel tessuto

della solidarietà monastica. Sulla via del ritorno, si sono fermati all'**abazia della Novalesa**, per un saluto a **fr. Michael Davide** e agli altri fratelli che stanno facendo rivivere questo antico luogo monastico.

“Dappertutto si serve il medesimo Signore”, ricorda la Regola di Benedetto parlando dell'accoglienza in monastero di “monaci forestieri” (cf. RB 61,10), ma il vivere concretamente questa accoglienza rivela che nella Chiesa e nel monachesimo nessuno è forestiero. È con grande gioia e consolazione reciproca che in questi mesi abbiamo “ricevuto la misericordia del Signore” (cf. RB 53,14) nella persona di monaci e monache che ci hanno visitato. Ricordiamo in particolare l'abate primate dei benedettini **p. Gregory Poland**, il nuovo priore generale dei camaldolesi (e amico fraterno da tanti anni) **fr. Matteo Ferrari**, **m. Haregewin** dall'Etiopia, l'intera comunità dei cistercensi di **Pra'd Mill** con il loro priore **fr. Emanuele**, con cui abbiamo condiviso un bel momento di fraternità



monastica, **fr. Matteo**, **fr. Agostino**, **fr. Giulio**, **fr. Lorenzo** e **fr. Gabriele** del monastero di **Germagno**, la priora generale **sr. Emmanuelle** e due sorelle del consiglio delle **Sœurs de Bethléem**, **sr. Deborah** monaca camaldolese della comunità di **Poppi**, **sr. Chiara Luce**, clarissa di **Altamura**, che ha trascorso con noi due mesi, **p. Michel Van Parys** di **Chevetogne**, da anni fedele compagno del nostro cammino. Ha trascorso con noi un tempo di sosta anche **Anita**, una sorella della Comunità di **San Valentino di Ala**.

Cercare Dio nelle relazioni tra sorelle

Come ormai da qualche anno, durante il mese di gennaio le sorelle hanno trascorso **una giornata insie-**



me andando a visitare un'altra comunità monastica: in questa occasione l'incontro è stato con **le sorelle clarisse di Lovere**. Nella serena atmosfera del monastero, con vista sul lago, ai momenti di preghiera e al pasto condiviso, ha fatto seguito una ricca riflessione di **m. Emanuela Roberta** su **"Cercare Dio nelle relazioni fraterne a partire dagli scritti di Chiara di Assisi"**, una santa che ha sempre definito se stessa a partire dal suo **rapporto con Cristo e con le sorelle**. Lo scambio sincero e profondo che ne è seguito ha rallegrato e rincuorato tutte, grate per il dono dell'incontro e dell'**accoglienza reciproca** che è dato di sperimentare continuamente grazie alla fedeltà del Signore.





Verso un unico calice

Il priore, fr. Sabino, ha preso parte al **Comitato di coordinamento della Commissione mista di dialogo tra la Chiesa ortodossa e la Chiesa cattolica**, che si è riunito a inizio giugno a Cassano delle Murge. Dopo l'importante documento su **"Sinodalità e primato nel secondo millennio"**, discusso e approvato nel giugno scorso ad Alessandria, il gruppo, composto da dieci membri cattolici e dieci ortodossi, si è confrontato sul **proseguo del dialogo, in vista di quella comu-**

nione al calice eucaristico da tutti desiderata. L'incontro si è svolto in un clima particolarmente fraterno, sostenuto dall'accoglienza calorosa della Chiesa di Bari, insieme al suo **arcivescovo ✠ Giuseppe Satriano**, che ha accolto i membri del Comitato per la celebrazione della liturgia eucaristica cattolica nella cattedrale, e dei **padri domenicani**, dove è stata celebrata la divina liturgia ortodossa, sulla tomba di san Nicola, nell'omonima basilica.

Per crescere insieme

In questi ultimi tempi la comunità ha riflettuto molto sul cammino formativo dei suoi membri, non soffermandosi solo sulla formazione iniziale. In particolare, i primi anni dopo la professione sono un delicato tempo di passaggio nella vita di



una persona, che è bene vivere con un sostegno specifico da parte della comunità. Così da quest'anno abbiamo iniziato un percorso per **i fratelli e le sorelle dei primi cinque anni di professione**: alcune tappe in cui affrontare temi fondamentali per la nostra vita, in modo il più possibile esperienziale.

Nel tardo autunno siamo andati a **Concedo per incontrare d. Franco Brovelli**, a lungo collaboratore del cardinale Carlo Maria Martini, con il quale abbiamo avuto un ricchissimo confronto sull'accompagnamento spirituale. Il nostro fine era quello di comprendere e gustare, dalla lunga esperienza di d. Franco, l'importanza di **essere accompagnati durante tutte le fasi della vita**, e non solo nel tempo del noviziato e della probazione.



L'amicizia, lo sguardo positivo e le parole evangeliche di d. Franco ci hanno scaldato il cuore, in una giornata purtroppo plumbea! Abbiamo poi avuto anche l'occasione di un veloce saluto alle Carmelitane scalze poco distanti.

A gennaio ci siamo recati in Valle d'Aosta, per incontrare **le monache benedettine di Saint-Oyen**. Con la badessa, **m. Agnese**, la maestra delle novizie e due giovani sorelle, abbiamo affrontato il tema delle **relazioni fraterne**. Nel pomeriggio ci siamo incontrati con l'intera comunità: un'occasione ottima per scoprire ancora una volta come la vita comune sia sempre esigente quando cerchiamo di viverla secondo il Vangelo, e per allacciare **legami di amicizia e di comunione così fondamentali per la nostra vita**.

Dopo Pasqua un'altra tappa importante del nostro percorso è stata la visita ai **fratelli di Dumenza**: con loro abbiamo vissuto una giornata di confronto sulle **relazioni tra giovani e anziani in comunità**. L'argomento per noi sta emergendo, e il dialogo con chi lo affronta già da un po' si è rivelato necessario e fruttuoso. Nel tempo di passaggio che anche

noi stiamo vivendo, riteniamo sia fondamentale **aprirci al confronto e al dialogo con chi ha già fatto un pezzo di strada simile al nostro.** L'ottima accoglienza riservataci dai fratelli ci ha anche dato l'occasione di riassaporare l'antica amicizia che ci lega a questa comunità.

A metà giugno ci siamo ritagliati tre giorni nella nostra **fraternità di Assisi:** tempo di revisione del percorso, di programmazione per il prossimo anno, ma anche di **incontri ricchi di spiritualità e di gioia.** Una giornata di "gita" a piedi sul Subasio, un incontro con il maestro dei novizi di San Damiano, un saluto alle benedettine di Bastia, e soprattutto **la vita con i fratelli della fraternità,** ci hanno confermati nella bontà dell'intuizione di questo tempo dedicato ai giovani professi e nella scelta di continuare il percorso, consapevoli che la nostra formazione non sarà mai conclusa.

Il sapore della sapienza

Anche la comunità nel suo insieme prevede momenti dedicati alla **formazione permanente** di fratelli e sorelle, chiedendo ad **amici ed amiche competenti** il loro aiuto. Così



quest'anno **Licia Sbattella** – bioingegnere, psicologo clinico, psicoterapeuta e musicista – ci ha introdotto a "L'ascolto e il dialogo con giovani e giovani adulti"; **p. Adalberto Piovano** del monastero di Dumenza ci ha parlato di come "Vivere il tempo nelle diverse età della vita nell'esperienza monastica"; **Michel Nseir**, teologo ortodosso libanese, ha presentato "Origini, presente e sfide per il futuro del Consiglio ecumenico della Chiesa", dove lavora da diversi anni; **Serena Noceti** – ordinario di Teologia sistematica presso la Facoltà teologica dell'Italia centrale a Firenze –

ci ha appassionatamente trasmesso come “Rileggere oggi la *Lumen gentium*”. Infine **Daniel Marguerat** – biblista riformato, docente emerito di Nuovo Testamento presso l’Università di Losanna – ci ha condotto con sapienza attraverso “La difficile compaginazione della diversità negli Atti degli apostoli”.

A tutte e tutti loro il nostro fraterno ringraziamento: come sempre, il tempo trascorso in mezzo a noi nella **fraternità quotidiana** ha conferito al loro insegnamento tutto **il sapore della koinonia cristiana**.

La ricchezza del confronto

Anche quest’anno le **Giornate di confronto** offerte ad amici e ospiti hanno ulteriormente arricchito la consapevolezza del nostro vissuto umano e cristiano: **p. Giacomo Costa s.j.** – consultore della Segreteria del Sinodo dei vescovi – ci ha accompagnato “Al cuore della democrazia: una partecipazione che umanizza”;



d. Giuliano Zanchi, direttore della *Rivista del clero italiano*, ha affascinato i presenti parlando dello “Spirituale dell’arte”, cioè di “Estetica e società nell’epoca post secolare”; dal canto suo la teologa e filosofa **Isabella Guanzini** – docente all’Università di Linz – ci ha trasmesso con risoluta delicatezza le sue riflessioni su “Etica e politica degli affetti”. Anche con loro l’amicizia antica o recente ha esaltato le profonde sintonie e reso ancor più pregnante la nostra gratitudine.

Chiese locali e Chiesa universale

L’ospitalità ci offre la preziosa opportunità di condividere **il respiro**



Sul sito www.agribose.it puoi scoprire i frutti del nostro lavoro: le confetture, l’olio extravergine di oliva, i vini, i biscotti, il miele, le tisane e le spezie, come anche i saponi e le creme ottenuti dal nostro miele di acacia e dal nostro olio di oliva, in collaborazione con la ditta di cosmesi Reynaldi srl.

Agribose: ascoltiamo il respiro della terra

delle Chiese locali cui appartengono quanti ci visitano e sostano tra noi. Questo dono emerge con maggiore evidenza quando le persone svolgono un ministero a servizio della Chiesa – sia essa particolare o universale – in cui il Signore li ha posti come pastori. Così, in occasione delle giornate di ritiro che **d. Cesare Pagazzi** ha voluto trascorrere tra noi in preparazione alla sua ordinazione episcopale, siamo stati resi partecipi del suo lavoro presso il **Dicastero per la cultura e l'educazione**, di cui è stato recentemente nominato segretario.

La presenza tra noi per il Triduo pasquale del sottosegretario **d. Samuele Sangalli** e di alcuni ufficiali del **Dicastero per l'evangelizzazione** ci ha svelato qualcosa del quotidiano dilatarsi dell'annuncio del Vangelo al cuore e alle periferie del mondo.

Gli esercizi spirituali che i **vescovi della Calabria** hanno voluto vivere

a Bose ci hanno fatto respirare sfide e speranze di quella Chiesa, mentre docenti e studenti della **Facoltà teologica pugliese** – accompagnati dall'arcivescovo di Bari ✘ **Giuseppe Satriano** e dal vescovo di Pinerolo ✘ **Derio Olivero** – si sono interrogati assieme a noi sulle esigenze pastorali che la sempre più numerosa presenza in Italia di **cristiani di diverse confessioni** pone oggi alle nostre diocesi in ambito ecumenico.

E alle medesime sfide pastorali sono stati dedicati i due giorni trascorsi a Bose dagli **incaricati regionali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso**, riuniti dal direttore del corrispondente Ufficio nazionale, **d. Giuliano Savina**. Anche in questa occasione è stata preziosa la presenza del **vescovo ✘ Derio**, presidente dell'apposita commissione episcopale nazionale.

40 edizioni
anni **iqajon**

Vi ricordiamo la possibilità di abbonarvi alla collana di fascicoli **Sentieri di senso**: sono 6 fascicoli all'anno (inviati con due spedizioni: una in primavera e l'altra in autunno), che raccolgono brevi testi di riflessione. Nelle pagine centrali di questa Lettera agli amici trovate il bollettino CCP già compilato per sottoscrivere, se lo desiderate, l'abbonamento 2024.



*Trasfigurazione, miniatura su pergamena,
xiii secolo, Ivron, Monte Athos*

*"Il Cristo trasfigurato ci rivela la gloria
non soltanto della persona umana
ma dell'intera creazione.*

*La Trasfigurazione ha una portata cosmica,
poiché l'umanità deve essere salvata
non dal mondo ma con il mondo.*

È l'inaugurazione della nuova terra".

Metropolita ✦ Kallistos Ware

Per informazioni e notizie potete consultare il sito

www.monasterodibose.it

*dove è possibile iscriversi alle **newsletter***

ed essere così sempre aggiornati sulle nostre principali attività.

b

Lettera agli amici - Qiqajon di Bose
n. 76 - Trasfigurazione 2024
Direttore responsabile: Guido Dotti
registr. 293 trib. Biella 21.1.1984

Monastero di Bose
I-13887 Magnano (BI)

Sped. in A.P. art.2, comma 20, lettera C
legge n.662/1996
Filiale di Vercelli - TAXE PERÇUE
stampa: Tipografia Bolognino - Ivrea (To)

www.monasterodibose.it